THE FOLKNEWS Lombardia

TUTTE LE NEWS, GLI EVENTI E INFO SUL MONDO DEL FOLKLORE

La nuova edizione editoriale della FITP Lombardia

RINASCITA E NUOVA AVVENTURA EDITORIALE

Carissimi amici del folklore, mi corre il dovere, ma con estremo grande piacere, formalizzare l'inizio di questa nuova avventura, che spero vivamente sia proficua e rigogliosa, di vita vissuta e da condividere, scambio di notizie ed informazioni dei nostri gruppi lombardi. Dopo una prima felice esperienza, poi interrotta per alcuni anni, si riprende l'attività editoriale del Comitato Regionale Lombardo, al quale spero saranno inviati numerosi gli articoli, foto e notizie, che riguardano la vita dei nostri gruppi. Dal momento in cui è scaturita questa proposta, ho personalmente caldeggiato questa bellissima iniziativa, che, nelle intenzioni di tutti noi, deve dare nuovo interesse e nuova vitale linfa alla vita dei gruppi. In queste pagine, il mio desiderio personale, è che tutti i gruppi, proprio tutti, avessero la possibilità di raccontare la loro attività o tutto quanto risulta di interesse comune, al fine di migliorare la conoscenza fra i gruppi stessi e la reciproca solidarietà.

la possibilità di raccontare la loro attività o tutto quanto risulta di interesse comune, al fine di migliorare la conoscenza fra i gruppi stessi e la reciproca solidarietà. In un periodo storico come questo, in cui gli interessi materiali soffocano il vivere quotidiano, e creano difficoltà nella vita reale dei gruppi, con conseguenza che ciascuno si rinchiude nella propria realtà, e nei propri problemi, queste pagine spero vivamente possano portare un momento di condivisione reciproca degli interessi comuni, di solidarietà e di comune condivisione di problematiche, interessi, nonché momenti di gioia e perché no di allegria.

Vorrei davvero che tutti noi ci adoperassimo affinché queste pagine siano un importante stimolo alla attività dei gruppi e forniscano nuova vitalità nelle attività quotidiane.

Pertanto invito tutti i gruppi a fornire tutto il materiale che riterranno meritevole di pubblicazione, ricordando che sarà cura del comitato di redazione dare spazio a tutte le informazioni e segnalazioni pervenute. Pertanto invito tutti i gruppi a fornire tutto il materiale che riterranno meritevole di pubblicazione, ricordando che sarà cura del comitato di redazione dare spazio a tutte le informazioni e segnalazioni pervenute.

Alle persone che si occuperanno dell'aspetto editoriale, auguro un buon lavoro, ringrazio per la disponibilità fornita, e chiedo di essere sempre propositivi e assidui nella stesura di queste pagine.

Questi concetti, che sono semplicemente usciti dal cuore, non vogliono essere nel modo più assolto sterile retorica, ma una personale intenzione di trasmettere fiducia ed interesse nella nostra causa comune.

Un caloroso saluto ed un abbraccio a tutti.

Fabrizio Nicola
Presidente FITP Regione Lombardia

Aldo Secomandi…

Un pensiero, un saluto al caro Aldo da parte della FITP Italia e FITP lombardia, e non solo…

Pagina 2

10 anni di Taissine!

Scopri le donne "minatrici" Taissine, in un'avvincente viaggio nel tempo, la loro storia tutta da scoprire!

Pagina 4

Bolivia, una cultura integrata.

Una cultura diversa. Proveniente da una terra lontana promossa da una associazione integrata nella FITP.

Pagina 3

Visitaci sul nostro nuovo sito: www.folknewslombardia.it

GRAZIE E ARRIVEDERCI ALDO!

La Federazione Italiana Tradizioni Popolari (FITP) ha perso uno dei suoi fondatori e, unitamente a tutto il mondo del folklore bergamasco, lombardo e nazionale, si è stretta attorno alla famiglia Secomandi per la scomparsa di Aldo, Presidente del Gruppo Folklorico Orobico di Bergamo.
Stimato professore di violino, ha fatto parte di molte orchestre sinfonico-operistiche, entrando quasi subito nel mondo del folklore (1950) senza più lasciarlo e ha contribuito attivamente alla fondazione della FITP Nazionale continuando sempre a rappresentarla e nel 2007, riconoscendolo pioniere delle tradizioni popolari folkloriche, è stato nominato "Padre del Folklore" della Federazione.

Con l'aiuto di Ottavia, moglie e suo braccio destro, nel 1970 dava vita al Gruppo Folklorico Orobico coinvolgendo con il suo entusiasmo numerosissimi ragazzi, trasmettendo loro la passione e l'amore per la musica delle tradizioni popolari della bergamasca, pretendendo sempre la massima educazione ed un comportamento corretto verso tutti.
La sua alta integrità morale e professionale ha fatto sì che anche le successive generazioni del gruppo iniziale decidessero fortemente far parte dell'Orobico, come avviene **tuttora**.
Caro Aldo, grazie per averci guidati e contagiati da questa meravigliosa passione che non ci lascerà mai! *Pietro Macconi*

Aldo Secomandi

Un caloroso saluto dal Presidente della provincia di Bergamo

Con l'uscita del primo numero del giornalino, inizia una nuova e bella avventura del comitato regionale FITP lombardo. Un sentito ringraziamento va al consiglio che fortemente ha voluto questo canale di comunicazione è condivisione degli avvenimenti relativi alla vita Folklorica della regione e oltre. Un ringraziamento particolare va a tutto il comitato di redazione per la disponibilità e l'impegno dimostrato per iniziare questo nuovo cammino. Auspico che possa essere da stimolo per tutti gli appassionati delle tradizioni, una cassa di risonanza per promuovere iniziative e progetti. Con la collaborazione di tutti noi appartenenti alla grande famiglia del comitato regionale lombardo, sarà sicuramente un successo.

Francesco Gatto
Presidente provinciale FITP Bergamo.

Visita il nostro sito: **www.folknewslombardia.it** oppure punta la fotocamera del tuo telefono al codice QR qui accanto e ti collegherai al mondo del folklore 2.0

Dove troverai tutte le news FITP lombardia, comunicati, eventi e molto altro ancora!

Ricordando Cornelio, Picétt sempre presente nei nostri cuori

Il Gruppo "I PIcètt del Grenta" durante il concerto della 30° Festa Alpina di Valgreghentino, svoltasi nel mese di agosto, si è stretto, in rispettoso e malinconico mutismo, nel ricordo dell'indimenticabile, Primo Presidente e Cofondatore dei Picétt, Cornelio Tentorio, reso vivo da immagini e suoni, nel 10° anniversario della scomparsa. Rievocazione sottolineata con dignitoso dolore dalla voce arcaica, mesta eppur così carica di emozione

dei flauti di Pan, nel Silenzio fuori ordinanza. È sempre faticoso cercare di comprendere una dipartita prematura e irragionevole, ma ognuno di noi, nella segretezza del suo cuore, ricorda, rivive e ringrazia il Cielo per il dono della sua presenza e della sua generosa amicizia, anche se ci è stato accanto per un tratto di cammino troppo breve e, ancora oggi, avvertiamo in maniera esasperata e vivida la sua mancanza. Arrivederci Cornelio dai tuoi Picétt *Anna Fumagalli*

15 anni di spettacolo, cultura, integrazione e… avventure!

Associazione Cultural Folklorico Bolivia

Nasce nel 2001, dall'iniziativa della fondatrice e direttrice Clara Torrez, famiglia ed alcuni connazionali nella città di Bergamo - Italia, con lo scopo di proporre e diffondere la musica e le danze tradizionali e i costumi tipici dell'altopiano andino e orientale boliviano zone caratterizzate da una ricca tradizione culturale, artistica e linguistica. L'area boliviana infatti mantiene ancora vivi balli e danze che risalgono nei periodi: tiawanakota, incaica e coloniale, i quali sono stati conservati e tramandati fino ai nostri giorni, tra cui: Tinku, Pujllay, Sicuriada, llamerada, Kullawada, ecc, insieme ad altre che hanno avuto una fusione di influenze ispaniche ed africane come la Saya-Caporal, Morenada, diablada ecc. Il Balletto di Bolivia nel corso dei 15 anni di attività ha svolto importanti spettacoli e progetti di solidarietà a livello internazionale, girando quasi tutta Italia, Francia, alcune città in Germania e Belgio, oltrepassando continenti come ad Hong Kong e Macao in Cina, un percorso pieno di soddisfazioni, orgoglio e buoni propositi infatti hanno effettuato vari progetti di solidarietà verso i bambini poveri della Bolivia collaborando come associazione in quelle situazioni più drammatiche dei meno fortunati. L'associazione è composta da circa 30 persone, prevalentemente di giovani boliviani bambini e signore.

Coinvolgendo negli anni anche integranti di diversa nazionalità tra cui anche bergamaschi che in maniera autentica e originale, regalano uno spettacolo insolito ed affascinante, a cui prendono parte esperti ballerini che si presentano in scena con meravigliosi costumi. Inseguito al cordiale e pubblico invito da parte di Benito Ripoli Presidente della FITP L'associazione Cultural Folklorico Bolivia entra a far parte ufficialmente della Federazione nel 2011 come prima ed unica associazione straniera, realizzando un importante passo d'integrazione in Italia attraverso il folklore e partecipando con le associazioni italiane in diverse feste ed attività culturali, creando un legame di fratellanza tra nazioni e ringraziando sempre per la gentile ed affettuosa accoglienza a tutti i membri della Federazione Benito Ripoli, Francesco Gatto e Tiziana Ferguglia e in particolare a Fabrizio Cattaneo. Un grandioso percorso di attività culturali e sociali che per i suoi 15 anni ha festeggiato con un particolare evento, presentando gran parte delle danze che hanno esibito nei più importanti festival e carnevali durante gli scorsi anni. L'evento è stato realizzato lo scorso 1° ottobre presso il teatro della Parrocchia San Francesco con la partecipazione speciale di ospiti d'onore, autorità boliviane ed amici.

Claudia Torrez

Le Taissine, una ricca storia diffusa e apprezzata per più di 10 anni!

Noi siamo il Gruppo delle "Taissine" di Gorno (BG), Il nostro gruppo si è costituito nell'Aprile 2006 con lo statuto con cui si è definito "**Gruppo Folklorico di tradizione mineraria**"ed è formato da 16 donne.
Da dieci anni abbiamo come obbiettivo di far conoscere la storia delle "Taissine" al di fuori dei confini del nostro paese.

Per capire chi siamo, bisogna tornare indietro nel tempo:
Gorno, in "Val del Riso", in provincia di Bergamo è sempre stato famoso per le sue miniere di zinco e piombo.
Già ai tempi dei romani il materiale denominato oggi calamina (carbonato di zinco, dal colore particolare rossastro) veniva estratto e unito al rame formando una lega resistente e utile: l'"**auricalcum**" che noi oggi conosciamo come ottone.
Ne parla **Plinio il Vecchio** nel suo "Naturalis Historiae"
Anche durante il medioevo continuò l'estrazione del minerale e nei primi del 1500 il territorio di Gorno e le zone circostanti furono oggetto di studio del grande **Leonardo da Vinci**. Un documento a tale proposito si trova attualmente conservato nella biblioteca reale di Windsor in Inghilterra.
Sembra quasi impossibile, eppure non molti decenni fa, all'imbocco delle miniere, accanto ai minatori, lavoravano anche le donne.
Erano le "taissine", **cernitici di minerale**. La donna, una volta, era considerata solo come la custode del focolare, ma non è stata solo quello; un proverbio bergamasco dice che **"l'óm l'è l'órt, la fómla la sèsa"**,

ovvero l'uomo produce, la donna conserva, raccoglie, amministra, ma non è stato sempre vero.
In questo ciclo di lavorazione furono impiegati donne e fanciulli, addetti alla cernita del minerale, ed al trasporto dai cantieri alti alla carreggiabile. La roccia estratta dai minatori veniva portata a spalla da donne e ragazzi, sui piazzali situati all'imbocco delle gallerie dove altre donne erano addette allo **spezzettamento** con martelli e alla **cernita** della calamina (miscuglio di vari minerali) mentre il materiale non produttivo veniva gettato nelle discariche. Il lavoro cominciava già nei piazzali antistanti la miniera, qui alcuni uomini rompevano con grosse mazze i pezzi più grossi, e successivamente intervenivano le donne che con martelli **liberavano il più possibile il minerale dallo sterile**. Chine o sedute su rozzi sgabelli spezzettavano il minerale e lo ammucchiavano vicino alle stazioni di partenza; con il sole, il vento o il freddo, il duro lavoro proseguiva per otto o più ore al giorno per una paga scarsa ma importante per la famiglia, il salario era di circa due lire per ogni giornata lavorativa. Era un lavoro difficile per i minatori in galleria con poca aria e luce, per i **bambini** costretti dopo i 12 anni a guadagnarsi da vivere, per le **donne** che spesso alternavano i lavori in miniera con quelli agricoli e domestici.
Questo lavoro fu svolto dalle donne con tanta pazienza e fatica, In seguito subentrarono nuovi sistemi di lavorazione meccanici che andarono a sostituire un lavoro manuale svolto per tanti anni dalle donne.

Noi Taissine di oggi abbiamo avuto la fortuna di poter parlare con le Taissine di un tempo, di farci raccontare i loro ricordi, le loro fatiche, la loro vita di un tempo. Ecco alcuni loro racconti cominciando dalla decana, la nostra Taissina Margherita che ha vissuto fino alla bell'età di 104 anni!

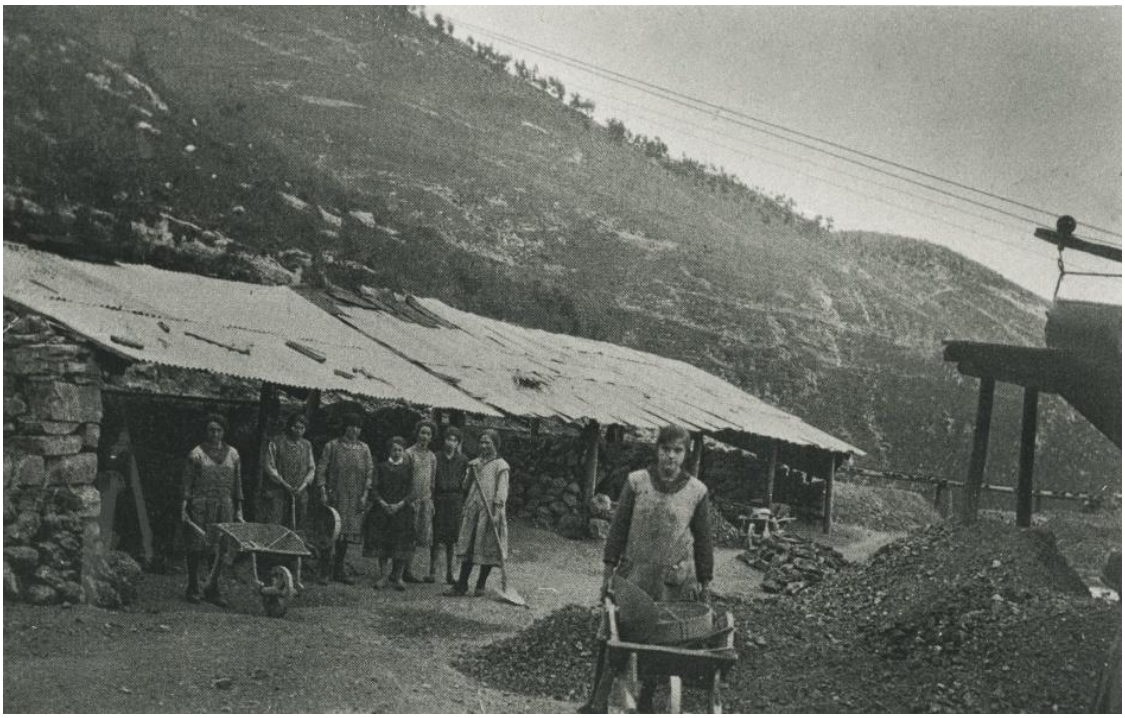
"Ho lavorato come taissina dai 18 fino ai 23 anni, quando mi sono sposata - raccontava sempre Margherita ad amici, parenti e curiosi - Si andava al piazzale fuori dalla miniera a piedi, risalendo il crinale della montagna sotto la pioggia, la neve e il sole sempre con i nostri spei, "gli zoccoletti di legno", e con un vestito semplice. Il freddo d'inverno era tremendo, allora accendevamo un fugarì, "un piccolo focolaio" per scaldarci almeno le mani e lavorare meglio. Le nostre mani infatti erano tutte sporche e rovinate ma non ci importava: ci pagavano a cottimo, ovvero solo quello che producevamo, perciò era fondamentale lavorare bene e selezionare più minerale possibile, mettendo ol mineral d'ona banda e i ploc da l'otra "il minerale da una parte e lo sterile dall'altra".

Noi siamo quindi le Taissine di **oggi**, vicine nello spirito con le taissine di **allora** e come loro sicure dell'importanza del lavoro che svolgevano.

Il nostro scopo come **gruppo folklorico** è di far conoscere le donne della "Val del Riso" che con un duro lavoro contribuivano a mantenere la famiglia, donne che ci insegnano ancora oggi sacrificio e tenacia.

Con il progetto di riapertura delle miniere a scopo turistico/didattico è tornata viva la memoria del duro lavoro delle "Taissine".

Gli obiettivi che ci siamo proposte è stato: dare voce a questa storia di donne ricordando il lavoro di miniera e far conoscere le nostre tradizioni oltre i confini del paese.



Il gruppo è composto da 16 donne, a cui si aggiungono per le manifestazioni, uomini e ragazzi a rappresentare minatori e galéc (ragazzi della miniera).
Il nostro costume richiama l'abito da lavoro delle Taissine di una volta: il grembiule, che serviva a preservare l'abito di tutti i giorni; una camicetta e una gonna; ai piedi calzavano degli zoccoli, che spesso per raggiungere il posto di lavoro, venivano tolti per non consumarli; un foulard per riparare i capelli dalla polvere e per tener caldo. Gli attrezzi da lavoro erano il martello, allungato e fine da una parte, per staccare il minerale dalla roccia e largo e piatto dall'altra per frantumare il minerale; il setaccio che serviva a separare dal minerale la polvere e la terra; la carriola per portare il minerale al cumulo della raccolta.
L'esperienza vissuta fino ad oggi ci stimola a proseguire il cammino raccontando la storia delle "taissine", portandole lontano, oltre i sentieri delle nostre valli.
Quest'anno sono dieci anni che raccontiamo la loro storia: storia delle donne di Gorno, del nostro paese e la tradizione millenaria delle nostre miniere.
Siamo onorate di poter festeggiare questo traguardo con la grande famiglia della FITP (Federazione Italiana Tradizioni Popolari) di cui facciamo orgogliosamente parte; l'affiliazione alla FITP per noi è importantissima, che ci sprona a proseguire con entusiasmo nuove ricerche perché "un paese senza memoria è un paese senza storia".

Un riconoscimento prestigioso da parte dell'I.G.F.

Un altro prestigioso riconoscimento verrà consegnato all' interno del Gruppo I Tencitt di Cunardo, e l'associazione festeggia questo importante momento, che rende orgogliosi tutti i componenti. Il Presidente Onorario Angelo Morisi, fondatore del gruppo, e per più di trentacinque anni presidente, durante la manifestazione Italia e Regioni, a Ravenna, il prossimo 22 settembre, riceverà il prestigioso riconoscimento I.G.F. World Folklore Award (ex Oscar mondiale del Folklore).

Il gruppo, nel riconoscere tutto quanto fin qui fatto da Angelo in questi decenni, in particolare per la incessante promozione delle tradizioni popolari fra le nuove generazioni ed i giovani, si stringe intorno al proprio Presidente Onorario in questo evento, ringraziandolo di tutta la sua proficua operosità, nonché per il prezioso insegnamento ed esempio per tutti noi. Grazie Angelo e complimenti vivissimi da tutti noi. *Fabrizio Nicola*

Visitaci sul nostro nuovo sito: www.folknewslombardia.it